

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 11 Ottobre 2002
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno: 1) Linee di impostazione del Bilancio 2003; 2) Richiesta di partecipazione della CISPEL Toscana al Tavolo di Concertazione.

Montemagni (Assessore regionale)

Introduce la riunione e dichiara che è stato rinviato il secondo punto all'o.d.g.

Sarà presentato al Tavolo di Concertazione un documento sulla Finanziaria nazionale e le sue ricadute nella Regione Toscana, gli enti locali, sul sistema economico. Si prevedono negative ripercussioni sul welfare e quindi sulle famiglie. Evidenzia che sono presenti norme che fanno risaltare concezioni centralistiche che dovrebbero essere modificate. Verranno fatte perciò richieste di modifica alla Finanziaria.

Quindi gli Enti Locali e le Regioni lavoreranno per modificare e migliorare la Finanziaria, ma auspica che anche le forze economiche e sociali si mobilitino.

C'è poi la situazione internazionale che è molto difficile per le difficoltà economiche e per i "venti di guerra". Situazione che è seguita con attenzione dalla Regione.

La scelta strategica del Bilancio 2003 è di rafforzare il volume degli investimenti (+40% rispetto al 2002), rispettando i vincoli del patto di stabilità e il mantenimento dell'attuale rating.

Le scelte qualificanti sono:

1. l'avvio del programma degli investimenti strategici, con una prima tranche di 158,4 milioni di euro;
2. non aumentare la pressione fiscale a titolarità regionale;
3. il controllo della spesa sanitaria;
4. un ricorso all'indebitamento per per l'equilibrio del bilancio inferiore a quanto previsto nel Dpef;
5. il controllo della spesa corrente.

Indica la proposta di bilancio articolata per strategia.

Nel suo complesso la proposta di bilancio per le risorse libere presenta i seguenti dati:

- Strategia istituzionale: 120 ml di € (con un incremento del 3,19 sul 2002).
- Strategia sociale: 4.965 ml di € (incremento complessivo del 9,3% sul 2002).
All'interno di questa strategia abbiamo funzioni obiettivo riguardanti il "sociale" incrementano di oltre il 36% e quelle della sanità rimangono nei limiti stabiliti dal Dpef.
- Strategia territoriale: con 467 ml di € e con un incremento, rispetto al 2002 del 5% derivante dall'invarianza delle spese per i contratti di servizio e dell'incremento delle azioni qualificanti per l'integrazione dei trasporti.
- Strategia ambientale: con 72 ml di € (l'incremento rispetto al 2002 è di oltre il 40%).
- Strategia economica: con 192 ml di € ed un incremento del 35% dovuto soprattutto alle risorse per cofinanziamenti (circa 30 ml di €).
- Amministrazione regionale con 344 ml di €, l'incremento dell'1,34% alquanto contenuto, è dovuto non solo ad una attenzione specifica alle spese di funzionamento della struttura, ma anche all'applicazione della legge 36/2001 sui debiti perenti.

Concludendo sottolinea come il Piano straordinario degli investimenti dà un segno significativo al bilancio 2003, in direzione della crescita economica, di qualità e sostenibile.

E' stata una scelta lungimirante compiuta dalla Regione con il contributo del Tavolo generale, perché esso è strumento di rafforzamento strutturale e, insieme, dà un contributo anche come manovra anticiclica.

Caponi (Confartigianato)

Richiede ulteriori chiarimenti e dichiara che esprimerà i suoi giudizi successivamente. Fa osservazioni sulle differenze tra dati dichiarati oggi rispetto alla documentazione inviata.

Ritiene che le risorse per l'artigianato siano poche.

Chiede che il tavolo si riconvochi nei momenti in cui sono possibili interventi correttivi.

Giuliani (UNCHEM)

Condivide le considerazioni sulla finanziaria che per i comuni montani è disastrosa.

Sulle funzioni associate, chiede che siano messi a disposizione ulteriori risorse. La Regione Toscana ha già fatto molto e chiede di proseguire su questa strada, prevedendo, come minimo le stesse risorse.

Ritiene che il Fondo della montagna è un segnale importante.

Cardini (Lega Cooperative e Mutue)

Condivide la relazione di Montemagni. In ogni caso è evidente che sia necessario un approfondimento sulla Finanziaria.

Chiede chiarimenti in quanto ritiene utile conoscere quali sono le partite di bilancio che potrebbero subire i maggiori decurtamenti.

Condivide la priorità che la Regione Toscana intende dare sul bilancio.

Gesualdi (URPT)

Condivide la scelta della Regione Toscana.

C'è un limite enorme perché c'è la considerazione che gli enti locali sono di fatto "sotto controllo" e quindi si deve fare una battaglia politica per l'attuazione del Titolo V della Costituzione.

Solleva la questione del trasferimento alle province delle strade, delle scuole etc. che senza nuove risorse rischiano di essere enormi pesi. C'è poi il blocco delle assunzioni e degli aumenti contrattuali.

Ricorda la scelta della Regione Toscana di non aumentare le tasse e di produrre investimenti.

Fa una raccomandazione: la crisi FIAT si porta dietro la crisi di altri settori. Quindi accanto al sostegno alle imprese, si deve guardare alla qualificazione delle risorse umane.

Pellegrini (CGIL)

La Cgil condivide le preoccupazioni sulle ripercussioni della Finanziaria.

Condivide anche la preoccupazione sulla sconfessione dei principi del federalismo.

Analizza i veri punti deboli della Finanziaria concentrando l'intervento sui tagli al Welfare.

Sul bilancio regionale, apprezza la scelta del mantenimento degli investimenti.

Saranno poi esaminati gli approfondimenti nel tavolo tecnico.

Petriccioli (Confcommercio)

Condivide la preoccupazione sulla situazione economica nazionale. Dichiarò che nella Finanziaria le scelte, per esempio, sul concordato preventivo si ripercuoteranno negativamente sul consumo. Ricorda che questa situazione indebolisce altri settori come il turismo, molto più in difficoltà della FIAT. Chiederanno interventi innovativi sul turismo e commercio.

Baccetti (Confindustria)

Prime osservazioni: giusta la scelta di contenimento della spesa, a partire da quella sanitaria e in generale condivide le linee generali del bilancio.

Ci sono le incognite della Finanziaria e prosegue l'intervento specificandone i punti.

Morelli (ANCI)

La Finanziaria: evidenzia la gravità dei tagli alla Regione Toscana. Se poi si aggiungono altri provvedimenti quali il taglio del 10% dei servizi si comprende come la situazione è veramente complicata per gli enti locali.

Ricorda che gli enti locali hanno perso già 70.000 posti di lavoro e quindi è praticamente impossibile fare ulteriori sforzi. Ora, invece, c'è da fare un lavoro per gestire al meglio le nuove competenze trasferite.

Perciò auspica una mobilitazione per modificare questi aspetti negativi.

Sul bilancio: bene il mantenimento degli impegni degli investimenti perché è una iniezione importantissima per l'economia Toscana.

Ricorda come l'ANCI chiede di articolare meglio il bilancio Regionale per far fronte alle difficoltà dei Comuni.

Intervento

Condivide la relazione di Montemagni e le preoccupazioni sulla finanziaria.

Condivide la valutazione dell'ANCI; comunque ci sono in corso processi di esternalizzazione, privatizzazione che quindi sono indice di razionalizzazione.

Ritiene che questi processi vadano governati soprattutto ora che vi è un ulteriore taglio dei servizi.

Chiede alcuni chiarimenti specifici sul materiale inviato.

Caruso (Api Toscana)

Condivide e apprezza le linee di bilancio 2003.

Ribadisce le preoccupazioni sui bilanci comunali.

Evidenzia i vari punti deboli della Finanziaria.

Preoccupazioni sull'arresto del federalismo fiscale e dell'attuazione del titolo V della Costituzione.

Sbranti (Confesercenti)

Condivide l'impostazione del bilancio 2003. Saranno approfonditi gli aspetti nel tavolo settoriale.

Chiede dati sulle proiezioni del 2002.

Esprime le preoccupazioni sulla finanziaria.

Esprime preoccupazione sui provvedimenti relativi all'emersione del lavoro nero, soprattutto ora che si parla anche di condono. Purtroppo anche le previsioni di crescita sono molto esigue e la crisi della FIAT, con quella del suo indotto, crea ulteriori difficoltà.

Quindi ci vuole una mobilitazione delle parti sociali ed economiche.

Montemagni (Assessore regionale)

Valuta positivamente le considerazioni convergenti sulla Finanziaria, per quanto riguarda la ricaduta sugli enti locali, sulla famiglie e sulle imprese.

Quindi è importante una risposta degli enti locali, ma anche l'apporto della società toscana. Sarà fatto pervenire un documento sulle ricadute della Finanziaria nella Toscana e quindi sarà fatto implementare con le indicazioni delle categorie per poi procedere, se del caso, a iniziative comuni.

Evidenzia l'apprezzamento sulle linee di bilancio 2003.

E' d'accordo sulle valutazioni fatte circa la mancata attuazione del Titolo V della Costituzione. Se ci sarà ancora inerzia del Governo, non è escluso che le Regioni prenderanno alcune iniziative legislative.

Risponde alle questioni specifiche sollevate dando la parola alla dott.ssa Ragazzini, dirigente della Regione Toscana, per ulteriori risposte tecniche.

Firenze 11 Ottobre 2002

La riunione termina alle ore 13.00